



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

Documento Programmatico Previsionale

2018 - 2020



Piano Annuale 2019

Premessa

- Il **Documento Programmatico Previsionale Pluriennale 2018-2020** della Fondazione di Piacenza e Vigevano rappresenta il principale atto d'indirizzo strategico predisposto dal Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle proposte elaborate dalle Commissioni Consultive.
- Definisce la missione, il ruolo e la funzione che la Fondazione intende svolgere entro il contesto sociale ed economico di riferimento e individua gli obiettivi strategici, gli strumenti e le modalità di azione.
- Il Consiglio Generale, quale organo di indirizzo, è chiamato ad approvare entro il mese di ottobre di ogni anno il Documento Programmatico Previsionale (DPP) che ne interpreta e ne aggiorna annualmente le indicazioni in previsione dell'anno a venire.
- Il Piano Annuale 2019 conferma gli attuali settori di intervento e definisce l'ipotesi di ripartizione delle risorse per l'attività erogativa nonché gli indirizzi generali, le linee guida per l'impiego del patrimonio, gli obiettivi economici e gestionali.

Come prevede la *Carta delle Fondazioni*, la Fondazione svolge la propria attività **nell'esclusivo interesse generale delle comunità di riferimento e risponde del proprio operato, interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze del territorio, in maniera imparziale e con uno spirito di collaborazione con i soggetti espressione delle realtà locali, quali organismi in grado di esprimere capacità programmatiche e progettuali a favore della crescita culturale, sociale ed economica di Piacenza e Vigevano.**

In tal senso, svolge una funzione di catalizzatore delle risorse, delle politiche e delle competenze presenti sul territorio su specifiche problematiche di interesse comune, stimolando direttamente o attraverso la promozione di partnership, processi di innovazione e sviluppo nei settori di intervento.

I principi di programmazione e di gestione

- **Territorialità.** Le Fondazioni sono radicate nel territorio da cui hanno avuto origine. In relazione alla propria tradizione storica e alla propria dimensione, ognuna definisce gli ambiti di operatività nonché condizioni e modalità secondo cui partecipa alle iniziative sovraterritoriali anche in collaborazione con le altre Fondazioni, italiane e straniere.
- **Ascolto.** L'interazione con le comunità dove sono radicate è un valore imprescindibile, che viene perseguito secondo modalità e forme adeguate alle realtà di riferimento, dando ascolto e interpretando le istanze ritenute più meritevoli di attenzione.

- **Programmazione.** Le Fondazioni operano secondo metodi di programmazione annuale e pluriennale. Nella definizione delle linee programmatiche, individuano, sulla base delle competenze e delle esperienze acquisite, i settori, gli ambiti e le modalità di intervento, in relazione alla propria visione e alla significatività dei bisogni e delle esigenze rilevate, anche mediante il confronto con i soggetti più rappresentativi delle realtà locali.
- **Sussidiarietà.** In conformità al principio costituzionale di sussidiarietà, definiscono in piena libertà e indipendenza la propria strategia di intervento, senza svolgere un ruolo di sostituzione o supplenza di altre istituzioni.
- **Autonomia nelle scelte.** Le Fondazioni individuano autonomamente le modalità di intervento ritenute più idonee per il perseguimento delle proprie finalità statutarie, attraverso sia il finanziamento di iniziative promosse da terzi, che la realizzazione di iniziative proprie, nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, economica e ambientale delle iniziative.
- **Allocazione e gestione delle risorse.** Le Fondazioni operano secondo criteri di economicità, perseguendo obiettivi di efficienza e di efficacia, anche attraverso il confronto con esperienze e prassi poste in essere da altre fondazioni italiane e internazionali. Mettono in atto politiche attive di bilancio volte a stabilizzare le erogazioni nel tempo e a realizzare un'equilibrata destinazione dei proventi tra impegni annuali, pluriennali e continuativi.



riferimento

Parte 1.

IL PATRIMONIO

1.1 Lo scenario economico di riferimento

Gli aspetti macroeconomici, patrimoniali e finanziari presi in esame nella predisposizione di questo Documento Programmatico Previsionale, basati su stime e previsioni dell'andamento dei mercati finanziari, sono stati influenzati da vari elementi:

- **mercati obbligazionari e della liquidità**, proiettati in un orizzonte di medio periodo, caratterizzati da un tratto di forte turbolenza;
- **componente europea** caratterizzata da una struttura anomala dei tassi con l'attestazione di valori nominali negativi per lunghi tratti della curva dei rendimenti;
- **deficit italiano** destinato a generare, come di recente un allargamento degli spread delle emissioni sovrane del nostro paese;
- **conclusione della Presidenza Draghi** alla guida della Banca Centrale Europea;
- fine del programma di **Quantitative Easing (QE)** che ha garantito l'acquisto di titoli governativi e corporate da parte della BCE;
- **mercato obbligazionario statunitense** che vede la graduale normalizzazione dei tassi verso un progressivo innalzamento degli stessi, creando così shock finanziari, in particolare nei paesi emergenti.

1.2 Dati patrimoniali ed economici

In un momento così critico, associato a picchi di incertezza e volatilità dei mercati finanziari e alle improvvise ondate di instabilità derivanti da fattori geopolitici, nonché al costante aumento della complessità degli investimenti finanziari (struttura, rischiosità ecc), il Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Piacenza e Vigevano, dopo attenta analisi e in ottica prudentiale, ha scelto di avvalersi di affiancare all'advisor per il risk management Bruni, Marino & C. srl, un ulteriore consulente.

L'incarico è stato conferito a Nextam Partners SIM S.p.A, società specializzata nell'advisor per l'asset allocation, attività che svolge da diversi anni a favore di oltre una decina di fondazioni di origine bancaria.

La Fondazione ha così realizzato la totale separazione fra l'attività relativa alla selezione e proposizione di investimenti finanziari, affidata all'advisor per l'asset allocation, rispetto alla valutazione degli stessi, con particolare riguardo sia alla coerenza che alla rischiosità dei titoli e degli strumenti finanziari in cui investe.

Nextam Partners SIM S.p.A. ha proposto alcuni modelli di portafoglio al Consiglio di Amministrazione della Fondazione che, dopo verifiche e valutazioni svolte anche con il supporto dell'advisor per il risk management, ha deliberato l'adozione del modello di portafoglio con rischio basso.

1.3 Aspetti previsionali

Le previsioni relative all'esercizio 2018 ed a quelli successivi sono improntate alla cautela ed alla prudenza. In considerazione dell'incertezza e della volatilità dei mercati finanziari, su proposta dell'advisor Nextam Partners, si sta procedendo all'adeguamento del portafoglio finanziario al modello con basso rischio, attraverso la costante verifica e valutazione dell'asset allocation.

Le previsioni delle componenti positive del Conto Economico sono, quindi, state stimate sulla base della composizione del portafoglio finanziario che considera le politiche avviate per l'adeguamento della sua struttura.

La possibilità che tali stime possano essere divergenti rispetto ai valori che saranno in concreto rilevati è maggiore sul lungo periodo; nel caso di elementi influenzabili da variabili quali fattori geopolitici, risulta molto difficile prevederne effetti e tempistica, e soprattutto determinano una maggiore volatilità che penalizza in modo rilevante l'andamento dei mercati finanziari.

La necessaria premessa a tutto il lavoro di seguito esposto è costituita dal carattere prudenziale e cautelativo cui sono state improntate le assunzioni utilizzate nella predisposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico 2019 e 2020.

È importante ricordare che le previsioni non possono considerare le eventuali evoluzioni future che subirà il portafoglio finanziario della Fondazione, in funzione di valutazioni e operazioni da intraprendere sia per cautelarsi della rischiosità e volatilità dei mercati sia per cogliere le opportunità che gli stessi potranno offrire.

1.4 Il patrimonio immobiliare

Gli investimenti realizzati in ambito immobiliare hanno duplice valenza: in termini di patrimonio rappresentano un valore consistente di ricchezza; in termini di ricaduta positiva sul territorio si pongono come risorsa importante per iniziative artistiche, culturali, educative e sociali. Tali investimenti consentono di perseguire, sviluppare ed integrare il fine proprio della Fondazione stessa.

Sono immobili di proprietà della Fondazione:

- **Palazzo Rota Pisaroni - Sede della Fondazione**
- **Complesso di Santa Margherita** con annesso Auditorium (Via S. Eufemia, Piacenza)
- **Complesso di Santa Chiara** (Stradone Farnese, Piacenza)
- **ex Palazzo Enel** (via Santa Franca, Piacenza)
- **Complesso ex Gesuiti** (via Gioia, Piacenza)
- **Centro Scout di Spettine** (Bettola)
- **Casa vacanze di Vigo di Fassa** (Trento)
- **Capannoni e Area annessa in via I Maggio** (Piacenza)
- **Locali adibiti a uffici a supporto Auditorium S. Dionigi** (Vigevano)

Negli ultimi anni si è proceduto dapprima all'operazione di censimento e mappatura, in seguito la progettualità della Fondazione si è concentrata sulle politiche di valorizzazione, anche grazie a strategie mirate per ottimizzarne la destinazione d'uso a medio e lungo termine. Le strategie future in questo ambito prevedono la prosecuzione della valorizzazione, della gestione e della manutenzione del patrimonio immobiliare; partendo dalle esigenze ancora inevase del territorio, si intensificherà l'attività connessa a nuove possibili acquisizioni (si stanno valutando nuovi investimenti in territorio di Vigevano).

Nel triennio 2018-2020 la voce “immobili” iscritta nelle immobilizzazioni materiali si incrementerà, al netto degli ammortamenti, di circa 5 milioni. Tale incremento è costituito da investimenti da realizzarsi negli immobili di via I maggio (Emporio solidale) e Palazzo ex Enel, nonché ad ipotesi di valorizzazione di altre unità.

In questo ambito la Fondazione sta seguendo la realizzazione di diversi progetti, riguardanti alcune delle unità che compongono il patrimonio immobiliare.

AREA VIA I MAGGIO

L'acquisto nel 2016 dell'immobile di via I maggio, a Piacenza, è riconducibile all'ottica ed alla prospettiva dei “mission connected investments” poiché è destinato alla realizzazione del progetto di “Emporio solidale” e delle attività ad esso connesse. Nell'aprile 2018 è stato affidato l'appalto dei lavori per il recupero e la riqualificazione dell'immobile: saranno realizzati sia la struttura destinata ad ospitare l'Emporio, sia lo spazio per un laboratorio di recupero dei mobili usati e la loro esposizione, oltre alla dotazione di adeguati spazi verdi. In aggiunta, sarà sistemata anche la palazzina presente nel complesso. Una parte del piano terreno potrà essere destinato ad ospitare i nuovi uffici dello SVEP, mentre il resto degli spazi potrebbe essere destinato alla realizzazione di una struttura per ospitare persone con fragilità.

Il termine dei lavori è previsto per la fine di novembre 2018, in modo da consentire l'allestimento delle strutture, e garantirne l'operatività nei primi mesi del 2019.

L'associazione “Emporio Solidale Piacenza – Onlus” (costituita nel 2016 da Comune, Sveg, Caritas, Croce Rossa e Auser) provvederà alla gestione della struttura; la locazione avverrà ad un canone contenuto, considerate le finalità sociali del progetto.

PALAZZO EX ENEL

Nella primavera 2019 è previsto **completamento dei lavori di adeguamento: ascensori, servizi e nuovi impianti consentiranno l'utilizzo di tutti e tre i piani della struttura ed il seminterrato.**

La ristrutturazione, seguita ed approvata dalla Sovrintendenza, è fedelmente ispirata all'assetto originario dell'edificio. Il restauro dello scalone, la ripresa delle stuccature e tinteggiature nonché dei cassettoni lignei, stanno riportando Palazzo Enel al suo aspetto di un tempo, come testimoniano immagini e altro materiale d'epoca ritrovato nel corso dei lavori.

Per Palazzo Ex Enel si profila un futuro da contenitore culturale a servizio di tutte le arti, in un progetto interdisciplinare che proporrà corsi innovativi dedicati alle giovani generazioni, e si innesterà in un percorso di reciproco scambio con le altre realtà culturali del territorio.

COMPLESSO DI SANTA CHIARA

Il percorso per la valorizzazione del Complesso di Santa Chiara è proseguito con l'acquisizione di alcune ulteriori porzioni immobiliari, funzionali a consentirne un migliore utilizzo ed incrementarne, di conseguenza, il valore e la fruibilità. Il progetto è, attualmente, sottoposto alla valutazione degli Organi della Fondazione.

Nei prossimi mesi il Consiglio di Amministrazione definirà infatti nel dettaglio la strategia di destinazione d'uso, fermo restando, come già evidenziato nei precedenti DPP, la decisione di mettere a disposizione una parte della struttura a servizio delle associazioni culturali piacentine.

COMPLESSO EX GESUITI – TEATRO GIOIA

Sono previsti lavori di completamento nell'ex chiesa dei Gesuiti che in via Melchiorre Gioia, a Piacenza, attualmente ospita il "Teatro Gioia" e che fa parte di un complesso immobiliare comprendente anche aule e laboratori a disposizione del Liceo Gioia di Piacenza. Gli interventi sono mirati a consentirne una migliore fruibilità, nell'ottica di valorizzare l'intera struttura, ben inserita all'interno del circuito teatrale cittadino.

IMMOBILE DI VIGO DI FASSA

La Fondazione è proprietaria di un immobile in comune di Vigo di Fassa (Trento), da anni utilizzato in comodato d'uso da una parrocchia piacentina per svolgere attività a favore di giovani e di famiglie. Sono attualmente al vaglio del Consiglio di Amministrazione della Fondazione eventuali possibilità per valorizzare e rendere più funzionale la struttura, compatibilmente con l'utilizzo sociale alla quale essa è destinata.

1.5 La componente finanziaria

Richiamando i contenuti del Bilancio 2017, approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 23 aprile 2018, si conferma che il portafoglio finanziario della Fondazione, nel corso del 2018, non ha subito modifiche di rilievo.

La gestione è orientata al rispetto del principio della prudenza e della salvaguardia del patrimonio, obiettivo fondamentale e prioritario.

È importante sottolineare che le previsioni utilizzate per la redazione del DPP non possono considerare le eventuali evoluzioni future che subirà il portafoglio finanziario della Fondazione.

Si ricorda inoltre che la Fondazione, nel 2018, ha affidato l'incarico a Nextam Partners SIM S.p.A, società specializzata nell'advisor per l'asset allocation, di procedere ad una attività di adeguamento del portafoglio al modello di asset allocation a "Rischio basso"; attività attuata in modo graduale sia per non penalizzare gli aspetti patrimoniali ed economici sia per sfruttare le migliori condizioni che possono presentarsi sui mercati finanziari.

Di seguito viene presentata una tabella che rappresenta la composizione della componente finanziaria del portafoglio investimenti della Fondazione nei diversi periodi: dati puntuali e certi al 31 dicembre 2017 (bilancio 2017), struttura del portafoglio ipotizzata nelle previsioni per il 2018, 2019 e 2020.

Investimenti Finanziari	Bilancio 2017	<u>Piano Annuale 2018 (approvato 27/10/17)</u>	Pre Consuntivo 2018	Piano Previsionale 2019	DPP 2020
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	315.373.622	330.018.814	315.001.507	314.825.507	313.925.507
- Partecipazioni in società strumentali	1.707.271	1.707.271	1.707.271	1.707.271	1.707.271
- Partecipazioni azionarie	82.615.715	94.694.397	94.731.170	94.731.170	94.731.170
- Obbligazioni	54.299.573	54.299.573	58.299.573	58.299.573	58.299.573
- Polizze di capitalizzazione	77.018.697	69.935.942	63.419.049	60.643.049	58.643.049
- Fondi Comuni investimento	96.543.775	106.193.040	92.155.854	91.755.854	91.355.854
- Fondi Private Equity	3.188.591	3.188.591	4.688.590	7.688.590	9.188.590
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	40.427.949	20.168.678	42.014.062	42.327.050	42.640.037
- Gestioni Patrimoniali	40.352.430	20.109.905	41.938.542	42.251.530	42.564.518
- Fondo housing sociale	75.520	58.774	75.520	75.520	75.520
LIQUIDITA'	9.715.153	9.079.729	5.533.130	5.326.194	6.755.484

Partecipazioni Azionarie

La componente azionaria è rappresentata dalle partecipazioni possedute in Banca d'Italia, in Cassa Depositi e Prestiti, in Enel ed in Unicredit. Le stime dei dividendi incassati, per gli esercizi 2019 e 2020, sono state effettuate sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Documento Programmatico Previsionale.

Le partecipazioni azionarie costituiscono una componente strategica del portafoglio, anche in considerazione dei rilevanti flussi di dividendi distribuiti, indispensabile per il raggiungimento delle finalità istituzionali della Fondazione. Si ipotizza pertanto di mantenere inalterata l'incidenza di questo comparto (26%) sul totale del portafoglio investimenti finanziari.

Per quanto concerne la partecipazione posseduta in Cassa Depositi e Prestiti, si osserva che la stessa incorpora un rilevante

plusvalore di circa 28,7 milioni di euro.

Premesso che le azioni di Cassa Depositi e Prestiti sono oggetto di alcune transazioni di compravendita e, considerando l'esistenza per la Fondazione del plusvalore sulla partecipazione stessa, il Consiglio di Amministrazione, in presenza di favorevoli condizioni di mercato, valuterà la possibilità di valorizzare al meglio la partecipazione posseduta.

Obbligazioni

La componente obbligazionaria detenuta direttamente dalla Fondazione, rispetto alla consistenza rilevata alla fine dell'esercizio 2017, evidenzia un incremento rappresentato dalla sottoscrizione dell'obbligazione Astrea emessa da Banca Generali (4 milioni di euro). Non si prevedono modifiche negli investimenti in tale comparto negli esercizi 2019 e 2020.

Per le obbligazioni a tasso fisso la determinazione delle cedole è avvenuta sulla base di quanto previsto contrattualmente, mentre per quelle a un tasso variabile la stima delle cedole è stata effettuata in via prudenziale, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del presente documento.

Polizze di capitalizzazione

Per mantenere un profilo prudenziale, i rendimenti delle polizze di capitalizzazione sono stati stimati nella stessa misura rispetto a quanto ipotizzato nel DPP 2018.

Attraverso le periodiche analisi e verifiche sul portafoglio finanziario e sull'asset allocation del medesimo, condotte dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto della Commissione Investimenti e degli advisor per l'asset allocation e per il risk management, è costantemente monitorata l'opportunità di approfondire e valutare l'esistenza di investimenti alternativi che possano offrire, senza significativi incrementi del profilo di

rischio, rendimenti maggiori.

Ai fini della predisposizione del presente Documento Programmatico Previsionale è stato pertanto ipotizzato che negli esercizi 2019 e 2020 si proceda ad una dismissione parziale.

Fondi comuni di investimento

L'asset class - "fondi comuni d'investimento" - in cui Fondazione ha investito è piuttosto diversificata e si caratterizza per la possibilità della distribuzione di dividendi. La sua composizione non ha subito modifiche rispetto al bilancio 2017, mentre le previsioni formulate nel DPP 2018 ipotizzavano un incremento dell'investimento in questo comparto.

L'andamento dei mercati finanziari caratterizzati da volatilità ed incertezza, ha indotto la Fondazione a prediligere per il 2018, investimenti di altra natura; supportata dalle analisi formulate dagli advisor per l'asset allocation e per il risk management, ha infatti preferito incrementare l'investimento nelle gestioni patrimoniali.

Il fondo "global diversified III" ha distribuito minori dividendi rispetto a quelli previsti nel DPP 2018, ma le analisi sugli andamenti futuri dei mercati permettono prudenzialmente di prevedere per il 2019 e 2020 rendimenti maggiori e soddisfacenti. Le previsioni sui rendimenti del fondo "Quamvis Sicav – SIF fund four", condivise con gli advisor, sono in linea con quanto previsto nel DPP 2018.

Fondi di private equity

L'investimento in questa asset class, ha visto nel corso del 2018 la sottoscrizione di quote di partecipazione nei fondi di private equity Alto Capital IV, IPO Club – Azimut e Arcadia Small Cap II, come già previste nel Documento Programmatico Pre-

visionale 2018 – 2020. I fondi di private equity costituiscono una categoria marginale dell’asset allocation, ma strategica per il portafoglio della Fondazione.

L’investimento in Alto Capital IV, IPO Club – Azimut e Arcadia Small Cap II è avvenuto nel corso del primo semestre 2018; per ciascun fondo di private equity, il Consiglio di Amministrazione ha assunto un impegno di sottoscrizione di € 2.000.000.

Alla data di redazione del presente Documento i tre fondi citati hanno richiamato circa € 1.400.000; si prevede che negli anni 2019 e 2020 provvedano al richiamo degli impegni di investimento sottoscritti.

Gestioni patrimoniali

Richiamando i contenuti del Bilancio 2017, nei quali l’investimento complessivo in questo comparto era già di 40 milioni di euro (Amundi e Mediobanca), e le riflessioni formulate in precedenza, si segnala che l’unica variazione nell’ambito di questa categoria di investimento è la nuova gestione aperta nel 3° trimestre 2018, presso Banca Fideuram (2 milioni di euro).

In conformità con il modello di portafoglio a rischio basso proposto Nextam Partners SIM S.p.A e alla luce delle performance negative realizzate nel 2018 dalle gestioni patrimoniali, gli advisor hanno proposto l’adozione di benchmark di riferimento per questo comparto in linea con il portafoglio complessivo della Fondazione. Conseguentemente nella formulazione del DPP, si sono ipotizzati risultati positivi per le gestioni patrimoniali mobiliari per gli anni 2019 e 2020.

Liquidità

La gestione delle disponibilità liquide per gli anni 2019 e 2020 sarà orientata all’ottimizzazione dei migliori impieghi possibili. In considerazione dei rendimenti praticamente nulli, la Fondazione, le liquidità sono allocate presso gli istituti di credito che

applicano le migliori condizioni economiche, sempre facendo salva una opportuna diversificazione fra più istituti, anche allo scopo di frazionare il rischio. Altresì, per evitare penalizzazioni economiche, il livello della liquidità disponibile tende ad essere limitato e ridotto a favore di investimenti liquidabili, ma che possano offrire maggiori rendimenti.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	<i>Bilancio 2017</i>	<i>Piano Annuale 2018 (approvato 27/10/17)</i>	<i>Pre Consuntivo 2018</i>	<i>Piano Previsionale 2019</i>	<i>DPP 2020</i>
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	17.498.269	24.141.956	20.493.416	22.136.916	22.922.416
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	315.373.622	330.018.814	315.001.507	314.825.507	313.925.507
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	332.871.890	354.160.770	335.494.923	336.962.423	336.847.923
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	40.427.949	20.168.678	42.014.062	42.327.050	42.640.037
CREDITI	11.347.931	10.770.000	1.644.380	1.644.380	1.644.380
DISPONIBILITA' LIQUIDE	9.715.153	9.079.729	5.533.130	5.326.194	6.755.484
ALTRE ATTIVITA'	0	0	0	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	61.491.033	40.018.408	49.191.572	49.297.624	51.039.901
RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.139.706	1.223.979	1.236.524	1.380.704	1.527.885
TOTALE ATTIVO	395.502.629	395.403.156	385.923.019	387.640.752	389.415.709
PASSIVO	<i>Bilancio 2017</i>	<i>Piano Annuale 2018 (approvato 27/10/17)</i>	<i>Pre Consuntivo 2018</i>	<i>Piano Previsionale 2019</i>	<i>DPP 2020</i>
PATRIMONIO NETTO:	354.347.789	356.741.387	356.731.579	359.484.200	362.217.373
Fondo di dotazione	118.943.574	118.943.574	118.943.574	118.943.574	118.943.574
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	157.402.965	158.734.953	158.727.294	160.256.527	161.774.956
Riserva obbligatoria	40.085.487	41.151.077	41.144.949	42.368.336	43.583.080
Riserva per l'integrità economica	37.915.763	37.911.784	37.915.763	37.915.763	37.915.763
FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	22.277.095	20.599.086	20.420.797	19.412.596	18.399.876
FONDI PER RISCHI ED ONERI	10.861.256	10.201.256	2.122.154	2.122.154	2.122.154
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	265.487	288.880	297.487	330.087	363.387
DEBITI PER EROGAZIONI DELIBERATE	5.280.615	4.800.000	4.105.000	4.000.000	4.000.000
FONDO PER IL VOLONTARIATO	485.469	377.548	141.262	163.118	161.966
DEBITI	1.358.964	1.650.000	1.480.000	1.480.000	1.480.000
RATEI E RISCONTI PASSIVI	625.955	745.000	624.740	648.597	670.953
TOTALE PASSIVO	395.502.629	395.403.156	385.923.019	387.640.752	389.415.709

1.6 La componente economica

Per garantire la corretta valutazione e comprensione del documento, si forniscono alcune informazioni che chiariscono le differenze fra i dati previsionali dell'esercizio 2018, contenuti nel presente piano, rispetto a quanto indicato, per lo stesso esercizio 2018, nel DPP approvato dal Consiglio Generale il 27 ottobre 2017.

Si rammenta che, incertezze, l'instabilità e il ritorno di un'intensa volatilità sono i fattori che hanno caratterizzato i mercati finanziari nel 2018, e pertanto le previsioni utilizzate nella redazione del DPP dell'anno passato, sono state parzialmente disattese.

Nonostante l'andamento poco favorevole dei mercati finanziari, il totale dei proventi lordi previsto per il 2018 è rimasto allineato alle previsioni formulate l'anno precedente, solo diversamente ripartito tra le diverse macro-classi di investimento. L'effetto delle performance negative registrate delle gestioni patrimoniali è stato assorbito dai proventi realizzati negli altri comparti e, nonostante un carico fiscale maggiore, si è generata una flessione contenuta dell'avanzo di gestione del 2018 rispetto alle previsioni formulate l'anno scorso.

I Proventi stimati per gli anni 2019 e 2020 risultano in linea con quanto indicato nel piano triennale, e conseguentemente anche la stima dell'avanzo di gestione 2019 e 2020 si configura allineata con quanto previsto nel DPP 2018-2020.

CONTO ECONOMICO

	<i>Piano Annuale 2018 (approvato 27/10/17)</i>	<i>Pre Consuntivo 2018</i>	<i>Piano Previsionale 2019</i>	<i>DPP 2020</i>
RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI	453.867	-354.174	312.988	312.988
DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	6.934.886	7.569.653	7.384.014	7.451.869
INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	1.949.464	1.956.629	1.937.686	1.898.506
ALTRI PROVENTI	111.301	192.302	168.944	168.944
TOTALE PROVENTI	9.449.518	9.364.410	9.803.632	9.832.306
ONERI :	-1.900.129	-2.130.237	-2.012.110	-2.082.801
- oneri finanziaria e gestione patrimonio	-152.500	-167.001	-170.425	-172.300
- oneri di gestione	-1.732.629	-1.953.236	-1.826.685	-1.895.501
- oneri straordinari	-15.000	-10.000	-15.000	-15.000
IMPOSTE	-1.418.351	-1.936.861	-1.674.588	-1.675.787
AVANZO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO	6.131.038	5.297.312	6.116.934	6.073.718
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	-1.226.208	-1.059.462	-1.223.387	-1.214.744
ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (FUN)	-163.494	-141.262	-163.118	-161.966
ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO:	-4.178.209	-4.175.470	-4.193.961	-4.189.912
- al fondo di stabilizzazione delle erogazioni future	0	0	0	0
- ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-3.520.000	-3.520.000	-3.520.000	-3.520.000
- ai fondi per le erogazioni degli altri settori statutari	-480.000	-480.000	-480.000	-480.000
- altri fondi per l'attività d'istituto	-178.209	-175.470	-193.961	-189.912
- di cui Fondo Aciri Iniziative Comuni	-14.714	-6.357	-7.340	-7.288
- di cui Fondo Solidarietà territori in difficoltà Emilia Romagna	0	-27.851	-23.502	-20.658
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PLUSVALENZA PER REINTEGRO	-1.532.759	-1.324.328	-1.529.234	-1.518.429
UTILIZZO FONDO STABILIZZAZIONE EROGAZIONE FUTURE	969.632	1.403.210	992.765	1.011.334
AVANZO RESIDUO	0	0	0	0

1.7 Avanzo di gestione

Si ricorda che le previsioni formulate nella redazione del DPP sono improntate alla cautela e la prudenza, e che la volatilità e instabilità dei mercati finanziari sono i fattori che influenzano fortemente i risultati di gestione.

In considerazione di questa premessa appare evidente come le previsioni utilizzate nella redazione del DPP dell'anno passato sono state parzialmente disattese a causa della volatilità ed imprevedibilità dei mercati finanziari, influenzando il risultato di gestione previsto per l'anno 2018.

Nonostante l'effetto negativo causato dall'andamento dei mercati finanziari, che ha penalizzato alcuni investimenti, in particolare le gestioni patrimoniali mobiliari, le performance positive realizzate negli altri comparti di investimento hanno compensato tale diminuzione. Conseguentemente si ipotizza una modesta riduzione dell'avanzo di gestione per l'esercizio 2018 rispetto a quello previsto nel DPP 2018 – 2020.

Si ricorda che già nelle previsioni formulate l'anno scorso, si era ipotizzato di utilizzare il “Fondo stabilizzazione erogazioni future” al fine di garantire l'importo di € 4.000.000 da destinare all'attività istituzionale. Richiamando quanto sopra esposto in tema di previsione di riduzione dell'avanzo di gestione per il 2018, si ipotizza di aumentare l'utilizzo della voce “Fondo stabilizzazione erogazioni future”, di circa 430.000 euro, rispetto a quanto previsto lo scorso anno.

Si tratta di una ipotesi formulata utilizzando previsioni improntate alla prudenza e il passato ci dimostra che i dati a consuntivo sono sempre risultati migliori rispetto alle previ-

sioni. A titolo di esempio, le “Previsioni 2017” (DPP2018-2020) ipotizzavano l’utilizzo del Fondo stabilizzazione erogazioni future per un importo pari a 327.000 euro, mentre il bilancio consuntivo 2017 non solo non ha condotto all’utilizzo del Fondo ma, anzi, il maggior avanzo di gestione realizzato ha permesso di incrementarlo per 65.000 euro.

Il Fondo stabilizzazione erogazioni future ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d’esercizio in un orizzonte temporale pluriennale ed è stato costituito e opportunamente incrementato sia in sede di destinazione dell’avanzo di gestione che nel corso dell’anno, per effetto sia dei risparmi erogativi che per effetto degli “inglobamenti”.

Ad oggi dispone di una capienza tale da assicurare nel tempo stabilità all’attività istituzionale della Fondazione.

FONDO STABILIZZAZIONE EROGAZIONI FUTURE

	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2017	29/10/2018
Fondo stabilizzazione delle erogazioni future	5.854.635	5.854.635	5.854.635	5.854.635	5.854.635	5.854.635
Fondo erogazioni future Settori rilevanti	323.500	323.500	323.500	323.500	323.500	323.500
Fondo erogazioni future	4.773.173	5.401.663	5.931.987	6.767.515	7.163.556	7.262.351
TOTALE	10.951.308	11.579.797	12.110.121	12.945.650	13.341.690	13.440.485

1.8 Destinazione avanzo di gestione

La tabella relativa alla destinazione dell'avanzo di gestione per gli esercizi 2019 e 2020, conferma che l'importo da destinare alle erogazioni è pari ad € 4.000.000.

	Piano Annuale 2018	Pre Consuntivo 2018	Piano Previsionale 2019	DPP 2020
AVANZO DI GESTIONE	6.131.038	5.297.312	6.116.934	6.073.718
ACC.TO RISERVE	2.758.967	2.383.791	2.752.620	2.733.173
FUN (Volontariato)	163.494	141.262	163.118	161.966
Fondo Erogazioni Settori Rilevanti e Ammessi	4.000.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000
Fondo Attività Istituzionali	178.209	175.470	193.961	189.912
Acc.to Interventi istituzionali	4.341.703	4.316.731	4.357.079	4.351.878
Utilizzo Fondo erogazioni future	-969.632	-1.403.210	-992.765	-1.011.334

1.9 Ipotesi di ripartizione delle risorse

La tabella relativa alla destinazione dell'avanzo di gestione per gli esercizi 2019 e 2020, conferma che l'importo da destinare alle erogazioni è pari ad € 4.000.000.

Di seguito, la proposta di ripartizione dell'importo erogativo tra i Settori di intervento in cui opera la Fondazione:

Settori di intervento	ANNO 2018		PIANO 2019		VARIAZIONE	
	%	Importo	%	Importo	%	Importo
SETTORI RILEVANTI	89%	4.005.000	89%	3.560.000	0%	-445.000
Arte, Attività e Beni Culturali	26%	1.170.000	26%	1.040.000	0%	-130.000
Educazione, Istruzione e Formazione	24%	1.080.000	24%	960.000	0%	-120.000
Assistenza agli Anziani	10%	450.000	10%	400.000	0%	-50.000
Ricerca Scientifica e Tecnologica	10%	450.000	10%	400.000	0%	-50.000
Filantropia, Volontariato e Beneficenza	19%	855.000	19%	760.000	0%	-95.000
SETTORI AMMESSI	11%	495.000	11%	440.000	0%	-55.000
Famiglia e Valori connessi	10%	450.000	10%	400.000	0%	-50.000
Altri Settori	1%	45.000	1%	40.000	0%	-5.000
TOTALE EROGATO	100%	4.500.000	100%	4.000.000	0%	-500.000

La percentuale di attribuzione delle risorse nei singoli settori di intervento è immutata rispetto allo scorso anno.



riferimento

Parte 2.

LE EROGAZIONI

2.1 L'attività istituzionale

- Dal punto di vista erogativo, l'attività della Fondazione è **finalizzata a sostenere, a livello economico e progettuale, iniziative di interesse collettivo per la crescita ed il benessere sociale ed economico del proprio territorio.**
- La Fondazione agisce in base al principio di **sussidiarietà**, cioè affiancando - senza sostituirli - organizzazioni, enti e realtà della società civile ponendosi come soggetto neutrale e privo di interesse proprio: capace quindi di mediare tra diversi interlocutori ed anticipare la messa a fuoco delle priorità da affrontare sul territorio e privilegiando enti non-profit che agiscono in sinergia, per mezzo di partnership e reti.
- Il sostegno offerto è **temporaneo e funzionale** all'avvio di progetti che siano poi in grado di procedere da soli, raccogliendo altrove ulteriori finanziamenti o reggendosi sul mercato ove possibile. Diversamente, le risorse della Fondazione sarebbero vincolate per lunghi periodi e difficilmente potrebbero essere impiegate per scopi diversificati.
- Gli **stakeholders** appartenenti al Terzo settore, quell'insieme di istituzioni che, all'interno del sistema economico, si collocano tra lo Stato e il mercato, ma non sono riconducibili né all'uno né all'altro. Soggetti di natura privata, ma volti alla produzione di beni o servizi a destinazione pubblica. Tra gli **enti destinatari di contributi** vi sono in particolare istituzioni; comunità locale; associazioni di volontariato; università, centri di ricerca e mondo della scuola; enti religiosi.

INCONTRO CON GLI STAKEHOLDER DEL TERRITORIO

La necessità di creare con gli stakeholder della Fondazione un rapporto diretto e costante si è concretizzata nel 2018 e proseguirà nel corso del 2019.

In collaborazione con lo studio Avanzi di Milano - che affianca la Fondazione in questo importante percorso - **nel 2018 si sono tenuti i primi workshop rivolti ai potenziali beneficiari delle erogazioni e, più in generale, ai portatori di interessi diffusi. Gli incontri sono serviti per raccogliere indicazioni e suggerimenti nei settori di intervento.**

È in questa direzione che si colloca un'altra importante novità, avviata sempre con lo studio Avanzi: l'avvio di un **progetto di misurazione del valore sociale dell'attività erogativa della Fondazione**. Partito con un lavoro di analisi sulla progettualità deliberata, si sta dimostrando uno strumento indispensabile per comprendere quanto le politiche di allocazione delle risorse siano collegate ai bisogni reali del territorio e coerenti con gli obiettivi dichiarati.

La valutazione, compiuta sui progetti più rilevanti sostenuti dalla Fondazione, consente di analizzare l'effettivo impatto delle iniziative e, di conseguenza, mettere in luce le eventuali aree di miglioramento.

La verifica permette di definire il rapporto tra attese e risultato: uno strumento fondamentale per ottimizzare gli investimenti nell'ottica di favorire l'effettivo benessere sociale ed economico del territorio.

LE NOVITÀ NELLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

- La grande novità del 2019 sarà l'introduzione della nuova modalità di presentazione delle domande di contributo. Allineandosi ad una tendenza sempre più prevalente tra le fondazioni bancarie italiane, **la Fondazione di Piacenza e Vigevano renderà accessibile solo online la presentazione delle domande.** Un cambiamento che ottimizzerà i tempi e le modalità di analisi delle richieste e che sarà preceduto da un'adeguata comunicazione per guidare i richiedenti nella progettazione e nella produzione delle domande di finanziamento. **Per presentare la domanda sarà necessario accreditarsi sul sito della Fondazione e utilizzare i moduli diversificati: uno semplificato per erogazioni fino a 5.000 euro e un altro più dettagliato per le cifre superiori.**

Altre novità:

- **cambiano le date delle sessioni di analisi delle domande;**
- **per progetti il cui costo è superiore ad euro 50.000 dovranno essere presenti almeno il 30% di risorse proprie o cofinanziamento;**
- **sarà fissato un tetto al numero di richieste ammesse per ciascun soggetto richiedente:** tre nel caso sia dotato di personalità giuridica; due negli altri casi.

2.2 I Settori di intervento

L'attività della Fondazione si sviluppa esclusivamente nei settori di intervento. La normativa ne definisce ventuno possibili: *Famiglia e valori connessi; Crescita e formazione giovanile; Educazione, istruzione e formazione*, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; *Volontariato, filantropia e beneficenza; Religione e sviluppo spirituale; Assistenza agli anziani; Diritti civili; Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; Sviluppo locale ed edilizia popolare locale; Protezione dei consumatori; Protezione civile; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Attività sportiva; Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze; Patologie e disturbi psichici e mentali; Ricerca scientifica e tecnologica; Protezione e qualità ambientale; Arte, attività e beni culturali*. A questi si aggiungono: *Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità e Realizzazione di infrastrutture* (d.lgs. 12/4/2006, n.163, art. 153 comma 2 e art.172 comma 6). La Fondazione di Piacenza e Vigevano fino al 2003 operava in tre settori (*Arte, attività e beni Culturali, Educazione, istruzione e formazione; Ricerca scientifica e tecnologica*).

A partire dal 2003 sono stati determinati i cinque SETTORI RILEVANTI tuttora in vigore:

- **Educazione, istruzione e formazione**
- **Ricerca scientifica e tecnologica**
- **Arte, attività e beni culturali**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza**
- **Assistenza agli anziani**

A questi si aggiungono i SETTORI AMMESSI

- **Famiglia e Valori connessi**
- **Altri Settori.**

2.3 La tipologia dei progetti

È possibile suddividere i progetti realizzati dalla Fondazione entro quattro categorie.

- **Progetti Propri.** Sono ideati, gestiti e valutati in proprio o in collaborazione con partner appositamente selezionati.
- **Progetti Istituzionali.** Si compongono di due nuclei fondamentali: *Finanziamento di attività di rilievo*, di norma in collaborazione con le istituzioni locali, che hanno assunto carattere di impegno nei confronti della comunità locale e il cui strumento operativo è la gestione di attività e servizi in forma partecipata; *Sostegno all'attività istituzionale di un numero limitato di enti qualificati*. In questo caso si tratta di erogazioni a carattere ricorrente, destinate al supporto di istituzioni eccellenti operanti in diversi campi di attività ed articolate sul territorio; spesso, oltre al contributo economico la Fondazione esprime nomine negli organi di *governance* (enti partecipati o di cui l'ente è socio).
- **Erogazioni a terzi** su richieste non sollecitate. Attività di *grant making* rivolto a progettualità spontanea, ovvero il sostegno a progetti presentati prevalentemente da enti del privato sociale e valutati meritevoli di contributo da parte del Consiglio d'Amministrazione.
- **Partnership di sistema** in collaborazione con le altre fondazioni bancarie.

Vi sono inoltre gli **investimenti patrimoniali collegati alla missione**. Le partecipazioni *mission related* sono investimenti finalizzati al perseguimento degli scopi istituzionali.

Ne è un esempio l'acquisto dell'area per la realizzazione dell'Emporio Solidale.

2.4 La durata dei progetti

In base alla loro durata, è possibile suddividere i progetti realizzati dalla Fondazione entro tre tipologie:

- **Progetti annuali** ovvero derivanti da decisioni assunte nell'anno. Sono la maggior parte dei progetti di terzi, che vengono sottoposti al vaglio della Fondazione per un sostegno economico. Anche alcuni progetti propri sono di tipo annuale, trattandosi di iniziative (per lo più mostre ed eventi) che caratterizzano ed esauriscono la loro valenza all'interno di un solo esercizio.
- **Progetti annuali ricorrenti**, ovvero non caratterizzati da una delibera pluriennale ma, per la particolare rilevanza e per decisione della stessa Fondazione, si ipotizza che verranno riproposti per gli anni a venire. È la tipologia di intervento che caratterizza le kermesse e le iniziative che tutti gli anni in ambito artistico si tengono a Piacenza e Vigevano: rassegne come *Informazione Teatrale*, *Valtidone Festival*, *il Bobbio Film Festival*, *Piacenza Jazz Fest*, *Rassegna letteraria di Vigevano* e così via. Anche l'attività culturale svolta negli Auditorium di Piacenza e Vigevano - progetti propri della Fondazione - si configura come attività annuale ricorrente.
- **Progetti pluriennali**, cioè articolati su stanziamenti suddivisi in più di un esercizio. La Fondazione utilizza fondi a valere su esercizi successivi, secondo i limiti stabiliti ogni anno nelle linee guida programmatiche.

2.5 Erogazioni: i principi di valutazione

La valutazione delle iniziative da parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione avviene sulla base di criteri definiti. Possono essere sintetizzati da alcuni capisaldi:

- **Trasparenza:** per le condizioni di accesso ai criteri di selezione e agli esiti della scelta delle iniziative da finanziare, nonché del percorso di identificazione di progetti propri;
- **Imparzialità:** da situazioni di conflitto di interessi e ingerenze esterne;
- **Comparazione:** rispetto ad altre iniziative di analogo contenuto;
- **Non discriminazione:** nel processo di individuazione delle iniziative, nel rispetto dei requisiti e dei criteri definiti, affinché venga garantita la parità di trattamento;
- **Accesso all'informazione:** per fornire ai richiedenti informazioni circa lo stato di avanzamento delle pratiche e il loro esito;
- **Economicità:** ovvero massima attenzione al bilanciamento tra l'esigenza di efficacia del processo di individuazione delle iniziative e i costi a esso collegati;
- **Adattabilità:** individuazione delle iniziative in funzione dei diversi contesti, con riguardo alle modalità di raccolta, alle caratteristiche dei potenziali beneficiari, alle risorse a disposizione e agli ambiti di intervento.

2.6 Erogazioni: istruttoria

L'iter dell'istruttoria si avvia con l'accertamento, da parte dell'Area Attività Istituzionale, dell'**ammissibilità dei progetti**, in termini di rispetto dei tempi per la presentazione delle proposte, completezza dei dati forniti, natura e forma giuridica dei proponenti.

I progetti idonei passano alla **valutazione delle Commissioni Consultive**, con funzioni istruttorie. Vi sono quattro gruppi di lavoro: *Commissione Cultura* (richieste del settore Arte); *Commissione Educazione* (richieste del settore Educazione e Ricerca); *Commissione Welfare* (le richieste dei settori Volontariato, Famiglia e Assistenza anziani); *Commissione Attività Istituzionale per Vigevano*.

Le valutazioni delle Commissioni sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione dal consigliere che le coordina. I progetti vengono analizzati tenendo conto di numerosi aspetti: aderenza ai criteri generali contenuti nello Statuto e agli obiettivi programmatici: affidabilità dell'organizzazione proponente, appartenenza all'area territoriale, chiarezza del progetto e coerenza con gli obiettivi perseguiti, rilevanza dell'ambito di riferimento, valore innovativo/tradizionale, benefici per la collettività, rapporto costi/benefici, sostenibilità degli effetti e presenza di cofinanziamento.

Gli esiti dell'accoglimento o meno sono comunicati in forma scritta al richiedente e pubblicati sul sito web a scadenze stabilite. Nel caso la richiesta sia accolta il beneficiario riceve, insieme alla lettera di attribuzione del contributo, il Disciplinare dell'Attività Erogativa: alle sue regole deve scrupolosamente attenersi, pena la revoca. L'erogazione avviene a progetto realizzato, o anche a quote parziali in funzione dell'avanzamento delle attività (per i progetti pluriennali), sulla base dei giustificativi di spesa.

2.7 Erogazioni. Aree di intervento

Per quanto riguarda le erogazioni, di seguito, le strategie e le priorità nei settori di intervento della Fondazione, suddivise in tre macroaree:

- **WELFARE:** espressione dei settori *Volontariato e Beneficenza; Assistenza agli anziani; Famiglia e valori connessi.*
- **ISTRUZIONE:** comprendente gli interventi per *Istruzione, Educazione e Formazione; Ricerca scientifica e tecnologica.*
- **ARTE:** relativa al settore *Arte e attività culturali.*



AREA WELFARE

Gli interventi connessi al Welfare rivestono una particolare importanza nella storia dell'ente - e più marcatamente nel corso degli ultimi anni - per rispondere alle criticità sociali sempre più stringenti. Nell'area welfare rientrano i settori:

Volontariato, Filantropia e Beneficenza. La Fondazione, anche in sinergia con gli enti locali, svolge un'azione di supporto a sostegno delle realtà che operano per contrastare situazioni difficili caratterizzate da disagio sociale: povertà, emarginazione, alcolismo e, più in generale, le tante emergenze oggi esistenti. Si tratta di interventi molteplici, di cui si fanno carico per lo più soggetti espressione del volontariato. Interventi spesso messi a rischio della difficoltà di reperire fondi, proprio in un contesto sociale che ne vede aumentare progressivamente la richiesta. Il ruolo della Fondazione in molti casi è indispensabile per consentire iniziative mirate di assistenza, percorsi formativi e di sensibilizzazione volti alla prevenzione e ad informare la cittadinanza.

Assistenza agli Anziani. Di pari passo con un trend demografico che vede un forte aumento della percentuale di persone della terza età residenti sul territorio, negli ultimi anni si è fatta sempre più pressante la necessità di iniziative mirate a migliorare la qualità della vita della popolazione anziana. Rientrano in questo ambito sia gli interventi di sostegno alle strutture di ricovero e assistenza sia le attività per individuare le situazioni di disagio e rischio.

Famiglia e Valori Connessi. Obiettivo degli interventi in questo ambito è fornire un aiuto alla famiglia, come nucleo fondamentale sul quale si fonda la struttura sociale.

PROGETTI E LINEE GUIDA PER IL 2019

In sede di programmazione, gli obiettivi individuati in ambito Welfare riguardano con prevalenza il contrasto alle nuove povertà, nell'ottica del recupero - e non della mera assistenza - delle persone in difficoltà, grazie all'attivazione di percorsi di affiancamento e supporto.

- Il progetto principale, non solo per la Fondazione ma più in generale per le politiche sociali sul territorio nei prossimi mesi, è rappresentato dall'**Emporio Solidale** che nel 2019 sarà avviato nell'area di via I Maggio, di proprietà della Fondazione. Si tratta della prima struttura del genere in provincia di Piacenza. Sono oltre trecento le famiglie che si prevede possano usufruire dell'Emporio e che, oltre a potervi fare la spesa con l'ausilio di una tessera a punti personale, saranno affiancate dagli operatori affinché siano affrontate e risolte le situazioni critiche alla base dello stato di difficoltà. Il sostegno della Fondazione riguarderà anche la fase di startup e ricerca di sponsor che supportino l'attività.
- Analogo approccio, finalizzato al recupero delle persone in difficoltà è il progetto **Casa tra le case** per l'emergenza abitativa. Offre percorsi di educazione e di reinserimento sociale attraverso un proposta condivisa e responsabilizzante, al fine di accompagnare le persone verso una autonomia abitativa e di vita. Avviato nel 2016 dalla Fondazione e dalla Caritas Diocesana, è nato dalla volontà di sostenere le famiglie in situazione di disagio abitativo. È pensato per nuclei privi di abitazione adeguata, che abbiano necessità di un sostegno transitorio in vista di una abitazione su libero mercato o in alloggio ERP. Si rivolge

a famiglie, anche sotto sfratto, con o senza minori e con ridotta capacità reddituale, e singoli in situazione di momentanea difficoltà occupati in settori con orari non compatibili con le normali strutture di accoglienza.

- Sarà implementato, con l'aggiunta di nuove strutture in provincia, il **Progetto Piacenza - Casa Residenza Anziani (CRA) a costi calmierati per le famiglie** avviato con un protocollo d'intesa con Comune di Piacenza e Consulta Diocesana. Tale iniziativa prevede che alcune strutture residenziali della Diocesi di Piacenza e Bobbio mettano a disposizione posti letto per utenti non autosufficienti, inseriti nella lista di attesa del Servizio Assistenza Anziani del Distretto Città di Piacenza. Si vuole quindi rendere possibile un inserimento a carattere temporaneo in attesa della disponibilità di un posto accreditato nell'ambito del sistema pubblico. La Fondazione ha stanziato un contributo a copertura delle spese igienico alberghiere, così da rendere possibile, per i posti di Casa residenza anziani / casa protetta individuati, una retta significativamente calmierata a carico delle famiglie rispetto alla retta che dovrebbero sostenere in una struttura privata.
- **Un ulteriore ampliamento attende il Progetto Montagna solidale**, avviato per contrastare problemi di salute e isolamento degli anziani in provincia di Piacenza. Nato come iniziativa sperimentale per fornire una risposta immediata e concreta ai bisogni socio-sanitari della popolazione anziana residente nei comuni di montagna della provincia di Piacenza, è stato in seguito ampliato a livello territoriale. Nei prossimi mesi sarà sviluppata l'azione di contrasto all'isolamento sociale al quale sono esposti numerosi anziani soli. Sono previste iniziative mirate, anche di tipo ricreativo. Il

progetto si svolge in collaborazione con l'Azienda Usl di Piacenza, i sindaci e i servizi sociali dei comuni interessati, i medici di famiglia i cui assistiti risiedono nei comuni identificati e le associazioni di volontariato presenti sul territorio.

- Si conferma inoltre il sostegno a progetti già avviati, tra i quali **Cure palliative**, una équipe multidisciplinare che offre un'assistenza a domicilio alternativa alla degenza in Hospice; **Week end di sollievo** a favore dei portatori di handicap e delle loro famiglie.
- Sul territorio di Vigevano si stanno valutando le opportunità di utilizzo dell'immobile "**Colombarone**" (e fabbricati limitrofi) per attività connesse all'ambito welfare. Al momento si è in attesa dei risultati di una valutazione, affidata dalla Fondazione ad una organizzazione specializzata in consulenza ad enti no profit, circa la possibile destinazione d'uso dell'edificio. Lo studio di fattibilità è mirato a definire un progetto sostenibile e in grado di determinare un riscontro economico adeguato.
- Da segnalare infine le attività in ambito welfare avviate di concerto con ACRI, l'Associazione delle fondazioni di origine bancaria. Tra queste i **Fondi speciali per il volontariato**, attivati in seguito alla sottoscrizione del documento "Proposte per la nuova articolazione e funzionamento del sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato in attuazione della Legge 106/2016". I progetti che vedono in rete le fondazioni bancarie si prefiggono di fornire risposte coordinate e continuative alle emergenze del settore welfare in ambito nazionale.



AREA ISTRUZIONE

Il settore *Educazione, Istruzione e Formazione* vede la Fondazione di Piacenza e Vigevano sostegno dell'attività degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, dalle scuole dell'infanzia agli istituti superiori, fino alle università del territorio. Il supporto è relativo alle attività didattiche integrative, fornendo nuove attrezzature e intervenendo per riqualificare e ampliare le strutture scolastiche.

Vi è inoltre l'interesse ed il sostegno a tutte le attività che, al di fuori della scuola, offrono occasioni a tutta la cittadinanza per studiare, riflettere, integrarsi, o semplicemente crescere attraverso percorsi formativi che vedono protagoniste associazioni e realtà del territorio.

La Fondazione sostiene le attività di *Ricerca scientifica e tecnologica* applicata a diversi ambiti: dalle nuove sfide connesse a prevenzione, diagnosi e cura di varie patologie alla sempre crescente richiesta di specializzazione e innovazione che giunge dai settori produttivi. Ricerche in grado di innestare un circolo virtuoso che da un lato valorizzi risorse e conoscenze locali, dall'altro punti a raggiungere obiettivi significativi per l'intera comunità.

In particolare, il sostegno della Fondazione ha contribuito alla creazione di centri d'eccellenza, con l'obiettivo di stimolare partnership in una logica di sistema e partecipare a progetti di valenza internazionale, sviluppando il capitale umano e dando luogo a ricadute positive sia sulla produzione che sulla divulgazione scientifica.

LE LINEE GUIDA PER IL 2019

Fermo restando il supporto agli atenei e ai centri universitari, la cui presenza e attività rappresenta uno strumento indispensabile di crescita per il territorio, la programmazione delle iniziative future nell'ambito dell'Istruzione guarda con particolare attenzione ad interventi relativi alla formazione scolastica dei ragazzi la cui fascia d'età è compresa tra gli 11 e i 14 anni, corrispondente agli alunni della **scuola media inferiore**.

- A supporto della strategia di intervento nel corso del 2018 si sono tenuti una serie di incontri con le direzioni degli istituti scolastici del territorio, allo scopo di definire un'analisi dei bisogni. Ne è emersa la necessità di creare progetti ad hoc per ampliare le occasioni formative e socializzanti da offrire negli istituti scolastici. In questa ottica si sta valutando la creazione di centri (**“atelier”**) nei quali i ragazzi possano ritrovarsi e seguire attività didattiche e ricreative.
- Prevenire il disagio giovanile tra i preadolescenti e gli adolescenti della provincia di Piacenza è anche l'obiettivo del **Progetto Oratori**, che vede impegnate la Fondazione di Piacenza e Vigevano e la Diocesi di Piacenza – Bobbio. Basato sul ruolo aggregativo ed educativo dei centri parrocchiali distribuiti sul territorio, **Progetto oratori** proseguirà con l'obiettivo di allargare ulteriormente il suo bacino di utenza.
- Un analogo progetto viene realizzato a Vigevano in collaborazione con la Diocesi locale. Cregrest 2018 **“All'Opera”** è un progetto realizzato da Oratori Diocesi Lombarda e propone iniziative ricreative, socializzanti ed educative.

- Il progetto **“Una comunità scolastica che promuove salute”** si ripropone invece di realizzare in via sperimentale all’interno di due istituti del territorio, Istituto Ranieri-Marcora e Istituto Cassinari Tramello, un programma integrato di azioni di formazione-intervento dedicate al tema della prevenzione dei comportamenti a rischio e della promozione dei sani stili di vita rivolto a insegnanti, studenti e genitori, i tre attori principali che costituiscono la comunità scolastica. Alla base del progetto vi è la consapevolezza che solo grazie ad una progressiva condivisione delle progettualità fra mondo della Sanità e Comunità Scolastica, sulle materie di comune impegno sociale, possono dare frutti significativi per affrontare la complessità delle evidenze epidemiologiche del territorio, in un’ottica educativa.
- Un altro progetto in questo ambito, attualmente in fase di definizione, riguarda il possibile sviluppo di una **filiera alimentare** - dalla produzione alla distribuzione - a sostegno del territorio della zona di montagna.
- Sanità e formazione, educazione alla salute e prevenzione sono alla base anche del progetto **Operatore di corridoio in pronto soccorso**, per far fronte al tema dell’abuso di alcol e di sostanze negli adolescenti e nei giovani. Un percorso formativo del tutto innovativo, avviato con l’azienda Usl di Piacenza, rivolto al personale dell’emergenza/urgenza, agli operatori del Sert, agli operatori di strada e ai volontari di Anpas e Croce Rossa. L’inserimento all’interno del Pronto Soccorso di un operatore di corridoio dedicato a supportare il potenziale accesso di pazienti con problematiche di abuso è funzionale a riconoscerle, intercettarle precocemente e indirizzarle ai servizi di sostegno e disintossicazione, nonché relazionarsi con familiari e amici dei ragazzi presi in carico.

- Sul fronte più legato alla ricerca, da segnalare le iniziative per fare di Piacenza la “**capitale della scienza**” per tre giorni, grazie ad una serie di eventi che negli ultimi tre anni rappresentano ormai uno spazio consolidato: dall’annuale assemblea dell’Unione Giornalisti scientifici italiani (nell’Auditorium della Fondazione) agli incontri aperti al pubblico a Palazzo Gotico, che dopo Piero Angela e Luca Parmitano portereanno a Piacenza l’attuale direttrice generale del Cern Fabiola Gianotti. Con la Fondazione Amaldi, inoltre, si tengono iniziative per celebrare la figura di Edoardo Amaldi, illustre fisico originario di Carpaneto.
- Un altro grande progetto di ricerca, che proseguirà nel 2019, vede la collaborazione della Fondazione Istituto Neurologico Nazionale Casimiro Mondino di Pavia e si svolge nel territorio di Vigevano. **Identità Italian DemENTia friendly hospiTal triAl** mira a individuare le migliori pratiche cliniche per una piena presa in carico del paziente con demenza e del suo familiare nei reparti di degenza ospedaliera in acuto. Iniziativa all’avanguardia in Italia, si avvale di uno specifico panel di esperti accademici e ospedalieri che produrrà le prime linee guida nazionali sulla presa a carico del paziente con demenza e del caregiver in ospedale. Obiettivo a lungo termine è, dunque, coniugare pratiche cliniche e formative innovative con la ricerca scientifica e la discussione tra esperti del settore, al fine di costituirsi come laboratorio volto al disegno e l’implementazione di nuove pratiche *evidence-based* che mirino a ridurre l’impatto che tale malattia ha sul paziente, sul caregiver e sul Sistema Sanitario Nazionale durante tutto l’arco della sua evoluzione.



AREA ARTE

Numerosi sono gli interventi realizzati dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano a sostegno della cultura e del patrimonio artistico locale. Un impegno che si traduce soprattutto in due grandi filoni: la salvaguardia e il restauro dei beni storici, artistici e architettonici, affinché essi possano essere restituiti intatti alla città e ai visitatori; la promozione di eventi ed attività culturali di ampio respiro, per far “crescere” il territorio anche attraverso il teatro, la musica, le arti visive e contemporanee e le mostre. Nel primo caso il ruolo della Fondazione va spesso a colmare la difficoltà delle amministrazioni locali e degli enti a reperire fondi per le operazioni di restauro più complesse: sono centinaia, ad oggi, gli interventi realizzati a favore di chiese, musei, palazzi, opere artistiche. Capolavori di architettura e d’arte che sono stati salvati e riconsegnati al territorio, col duplice intento di salvaguardare un patrimonio del passato ed investire nel turismo culturale.

Significative sono anche le tante iniziative promosse per arricchire l’offerta di eventi a Piacenza e Vigevano. A cominciare dalle tante attività già consolidate per le quali il supporto della Fondazione è indispensabile per consentirne la realizzazione: ricordiamo le stagioni teatrali di Piacenza, Vigevano, Fiorenzuola e Castelsangiovanni; le rassegne musicali, teatrali, cinematografiche e letterarie quali il *Valtidone Festival*, il *Piacenza Jazz Fest*, il *festival di Veleia*, il *Bobbio Film Festival*, *Concerto*, *Rassegna letteraria* di Vigevano e altre ancora.

A queste si aggiungono i grandi eventi promossi direttamente dalla Fondazione, che soprattutto negli ultimi anni ha assunto un ruolo crescente nel disegno delle politiche culturali del territorio.

LE LINEE GUIDA PER IL 2019

- Il grande evento culturale promosso dalla Fondazione, in programma tra dicembre 2018 e marzo 2019 negli spazi monumentali di Palazzo Farnese, è la mostra ***Annibale. Un mito mediterraneo***. Evento che presenta una lettura innovativa della vicenda del condottiero cartaginese e che utilizza - accanto ai reperti più significativi provenienti dalle collezioni d'Italia e dal mondo - un forte apporto tecnologico in grado di rendere il racconto ancora più dinamico. Nel Piacentino, sulle rive del Trebbia, nel 218 a.C. si consumò uno degli scontri militari più epici dell'avventura di Annibale. Traendo spunto dalle voci di grandi storici antichi e contemporanei, il *focus* sarà puntato sulla valorizzazione della centralità di Piacenza nella strategia espansionistica dello stato romano. Senza esaurirsi all'ambito locale, la mostra offre una visione ampia della figura del condottiero: si tratta infatti di un progetto innovativo, sia per l'articolazione dei contenuti e per la novità degli approfondimenti, sia per la chiave di lettura, il metodo di comunicazione e le modalità di allestimento. La mostra è anche lo spunto per valorizzare una porzione sotterranea di Palazzo Farnese, finora inutilizzata: il progetto è stato preceduto da interventi di adeguamento strutturale che hanno avuto il sostegno della Fondazione e che consentiranno, in seguito, di ospitarvi le nuove sezioni del **Museo Archeologico**.
- L'altro grande progetto del 2019 in ambito artistico è legato alla **riapertura di Palazzo Ex Enel**, proprietà immobiliare della Fondazione a Piacenza ove attualmente sono in fase di completamento gli interventi di restauro e di adeguamento strutturale. L'edificio liberty si appresta a diventare un con-

tenitore culturale a servizio della contemporaneità la cui posizione strategica in via Santa Franca lo candida a ruolo di baricentro dei circuiti artistici cittadini.

Per l'inaugurazione di Palazzo Enel è in cantiere una **grande mostra di arte contemporanea**, in sinergia con la vicina Galleria d'Arte moderna Ricci Oddi, anche nell'ottica di favorirne il rilancio. Sono inoltre in fase di definizione iniziative interdisciplinari destinate a portare a Palazzo Enel percorsi di approfondimento ed eventi legati alle arti visive, al teatro e alla musica e rivolti in modo particolare alle giovani generazioni.

- Nel 2019 saranno definiti, in previsione di un protocollo sottoscritto con il Comune di Piacenza, i dettagli di alcune importanti iniziative originariamente messe a punto per il **Progetto Piacenza capitale della cultura**. Si tratta infatti di realizzare, in sinergia con la città di Parma (scelta come capitale della cultura 2020) una serie di eventi di ampio respiro. La Madonna Sistina, i Cavalli del Mochi e altri importanti tasselli del patrimonio artistico cittadino saranno al centro di un immaginario percorso a ritroso nella storia di Piacenza, nella sua evoluzione da città papalina a città farnesiana. Un percorso che si innesterà sul presente, con una serie di iniziative inedite che nel 2020 potranno così sfruttare la vicinanza di Parma e consentiranno di non disperdere il lavoro di progettazione messo a punto per partecipare alla gara di capitale della cultura.
- Mettere il territorio al centro di iniziative culturali di valorizzazione è alla base anche di un progetto in fase di elaborazione da declinarsi sul territorio provinciale. L'idea è di concentrare sforzi e risorse su una ristretta selezione di

comuni - da alternarsi nel corso degli anni - mettendo a punto una strategia mirata di valorizzazione delle loro attrattive culturali e architettoniche. Strategia che andrebbe a sostituirsi a progetti diffusi ma, talvolta, poco incisivi.

- Si conferma per il 2019 il sostegno alle attività culturali più importanti del territorio: le stagioni del Teatro Municipale di Piacenza e del Teatro Cagnoni di Vigevano, le kermesse e le iniziative musicali e cinematografiche.
- In ambito culturale, proseguirà inoltre l'attività svolta dagli **Auditorium della Fondazione, a Piacenza e a Vigevano**. Quest'ultimo, in particolare, rappresenta il solo spazio a disposizione della città per eventi gratuiti ed è un punto di riferimento molto apprezzato dalla cittadinanza.
- Al territorio di Vigevano si rivolge il **progetto Wetown**, un sito internet (www.wetown.it) realizzato con Rete Cultura, Pool Vigevano Sport e Coordinamento Volontariato Vigevano e organizzato come una piazza virtuale per lo scambio e la condivisione delle iniziative e degli eventi cittadini in ambito culturale, sportivo e di volontariato. Wetown è un progetto aperto e teso a espandersi attraverso un insieme di azioni e strumenti strutturati, studiati per concertare la comunicazione, ma anche un' iniziativa innovativa che invita alla partecipazione di quanti credono in Vigevano e nelle sue grandi potenzialità.
- Il successo delle iniziative recenti organizzate dalla Fondazione negli spazi del **Castello di Vigevano** è attualmente alla base di una serie di valutazioni, tese ad elaborare future iniziative di valorizzazione del maniero e della piazza.



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO